

Bilanci Fabrizio Ruggiero (Aniasa): «Presto nella nostra associazione anche le aziende del car sharing»

## Noleggio Il motore ha ripreso a girare

Nel 2014 il giro d'affari sfonderà per la prima volta il muro dei 6 miliardi di euro, più 2 %  
Rinnovato il parco-auto, le immatricolazioni a quota 260 mila. Una vettura ogni cinque

DI ANDREA SALVADORI

**I**l settore dell'autonoleggio si avvia a chiudere il 2014 in modo positivo sul fronte delle immatricolazioni e del fatturato, confermando così l'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni, caratterizzati da un costante calo dei contratti e dalla tenuta dei ricavi. Secondo le stime di Aniasa, la principale associazione del settore, l'autonoleggio veicoli dovrebbe archiviare il 2014 con un fatturato in crescita del 2% raggiungendo i 6 miliardi di euro: le attività di noleggio a lungo termine dovrebbero arrivare a quota 5,2 miliardi, comprendendo anche il business dell'usato, quelle del noleggio a breve termine ad 1 miliardo. Le immatricolazioni dovrebbero invece essere in totale circa 260 mila, di cui 175 mila garantite dal lungo termine (150 mila per le auto, 25 mila per i veicoli commerciali) e le rimanenti dal breve. «Il noleggio rappresenta così il 20% del mercato *automotive* italiano: in pratica 1 auto su 5 è immatricolata dal comparto», sottolinea Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa.

### Flotta stabile

Analizzando la fetta più importante del mercato, il lungo

termine, «la *performance* è sì positiva ma è legata soprattutto alla necessità ormai improrogabile per tante aziende, dopo anni caratterizzati dal rinnovo dei contratti, la cui durata media è infatti salita a livelli mai raggiunti prima, di cambiare i propri parchi auto. La flotta media circolante risulta infatti stabile rispetto al 2013», evidenzia Ruggiero. Il fenomeno ha riguardato anche i veicoli commerciali, le cui immatricolazioni sono aumentate nei primi 9 mesi dell'anno addirittura del 60%.

«La sostituzione dei veicoli — dice Ruggiero — dovrebbe proseguire anche nella prima parte del 2015. La nostra speranza è che le aziende tornino ad incrementare i parchi auto nel secondo semestre, grazie a una situazione economica migliore». Nel 2014 la flotta del noleggio a breve termine è invece aumentata di alcuni punti percentuali, grazie soprattutto alla spinta del turismo estero, Nord America in testa. La grande speranza del

2015 è l'Expo, considerando che 7 dei 20 milioni di visitatori attesi alla kermesse planetaria dovrebbero atterrare negli scali aeroportuali.

### Ruolo di forza

Le prospettive 2015 per il mercato dell'auto considerato nel suo complesso rimangono incerte. «Quel che è sicuro — sottolinea Grégoire Chové, direttore generale di Arval, società di Bnp Paribas operativa nella gestione di flotte aziendali — è che il noleggio a lungo termine continuerà a mantenere il suo ruolo di forza trainante dell'*automotive*. Per questo guardiamo con fiducia al 2015, dopo aver chiuso il 2014 con un parco di quasi 139 mila veicoli, in aumento del 5% rispetto al 2013, e una quota di mercato intorno al 25%».

Il lungo termine, formula storicamente scelta dalle grandi società, dovrebbe inoltre proseguire la penetrazione in quei segmenti di mercati dove ormai si è affacciato da alcuni anni ottenendo risultati già importanti: pmi, microimprese e professionisti. Lo stesso dicasi per i privati, l'altra scommessa su cui punta il settore, alla luce del successo di formule di utilizzo dell'auto alternative alla proprietà. «I privati rappresentano al momento il 6% della nostra flotta, una percentuale destinata a crescere», annuncia Claudio Manetti, amministratore delegato di Leasys, la società di noleggio a lungo termine di Fga Capital.

«Per questo *target* e per le pmi — spiega Manetti — stia-

mo avvicinando anche nuovi canali di vendita, come le banche e il web. Penso ad esempio all'accordo sottoscritto tra Fiat-Chrysler e Intesa Sanpaolo, nato proprio con l'obiettivo di agevolare privati e piccoli imprenditori nel settore della mobilità».

Dovrebbe infine concretizzarsi nella prima parte del 2015 l'ingresso degli operatori del *car sharing* all'interno di Aniasa. Un progetto portato avanti da Fabrizio Ruggiero sin dal suo insediamento alla presidenza dell'associazione, avvenuto a inizio anno. «Aniasa — conclude Ruggiero — rappresenta oggi gli interessi del noleggio a lungo termine, del noleggio a breve termine e dei servizi automobilistici. A queste tre anime se ne aggiungerà presto una quarta, in rappresentanza di quelle aziende che offrono servizi di condivisione dell'auto, sia tradizionale sia a flusso libero. Aniasa vuole così guardare oltre il suo comparto specifico e porsi sul mercato come l'ente rappresentativo della mobilità delle quattro ruote considerata nel suo complesso. In linea con l'evoluzione delle abitudini e delle offerte commerciali delle associazioni, che hanno integrato, o lo stanno per fare, soluzioni di *car sharing* all'interno delle rispettive offerte al mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il breve termine conta su Expo: negli aeroporti in arrivo 7 milioni di turisti**





**Così il lungo termine...**

Previsioni per il **2014**

Fatturato complessivo	<b>5,2 miliardi</b> <b>+1%</b>
Immatricolazioni	<b>Veicoli commerciali</b> <b>25.000</b> <b>+60%</b>
Flotta	<b>530.000</b> <b>unità</b>

**... e così il breve termine**

	GEN - SET 2014	GEN - SET 2013	VARIAZIONI
Fatturato	858.479.151	841.378.577	2,0%
Giorni di noleggio	22.797.166	22.099.305	3,2%
Numero di noleggi	3.395.254	3.282.290	3,4%
Durata media per noleggio (giorni)	6,7	6,7	-0,3%
Prezzo per noleggio	252,8	256,3	-1,4%
Prezzo per giorno	377	38,1	-1,1%
Flotta media	138.823	131.766	5,4%

S. Franchino

## Le vetture a fine contratto

E il «remarketing»  
va in doppia cifra

Il settore del *remarketing*, ovvero l'attività di ricollocazione sul mercato dei veicoli giunti a fine contratto, è in salute e in costante evoluzione. Da gennaio a settembre, le compravendite di veicoli a fine noleggio, considerando l'insieme formato da vetture e furgoni, sono state 103 mila, segnando un aumento del 13 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013.

Un risultato dovuto soprattutto all'incremento delle nuove immatricolazioni da parte delle società del settore e ai tanti rinnovi dei parchi auto registrati nel corso del 2014. Il *business* dell'usato è di grande rilevanza per il settore dell'autonoleggio per la sua incidenza non indifferente sui conti aziendali.

Tanto che dallo scorso anno, cinque dei principali player del noleggio a lungo termine, Alphabet, Arval, Ge Capital, Leaseplan e Leasys, realtà che insieme esprimono i due terzi del mercato del *remarketing*, hanno commissionato ad Experteye, società di ricerche di mercato svizzero-inglese, Disposaleye, un'indagine effettuata attraverso rilevazioni trimestrali. Lo studio è stato avviato lo scorso anno con una fase di test e ha poi preso il via all'inizio del 2014.

«I dati evidenziano un incremento del prezzo medio di vendita dell'usato, passato dagli 8.027 euro del terzo trimestre del 2013 agli 8.358 euro dello stesso periodo del 2014, così come risultano in aumento i volumi delle vendite, saliti da poco meno di 14.500 a quasi 15.500 unità. L'età media dei veicoli è rimasta invece stabile, intorno ai 43 mesi», commenta Letizia Orsini, *country manager* di Experteye. Diminuiscono invece i giorni in *stock*, ovvero il periodo dalla chiusura del contratto di noleggio alla cessione del veicolo usato (dai 47 giorni del terzo trimestre 2013 si è arrivati ai 34 del periodo luglio-settembre 2014).

Analizzando i canali di vendita, al calo che caratterizza il ricorso alle aste fisiche e virtuali, strumenti prediletti in passato dalle società di noleggio, fa ora da contraltare l'utilizzo sempre più diffuso delle piattaforme *online* di proprietà degli stessi operatori, che svolgono così l'attività di cessione senza intermediazione. I modelli usati più venduti dagli operatori del noleggio, sempre secondo Disposaleye, sono in termini di volumi

Fiat Punto, Panda e Bravo, mentre per quanto riguarda il valore a primeggiare sono modelli premium come Fiat Freemont, Audi A4 Avanti e Bmw Serie 3.

A. SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aniasa  
Fabrizio Ruggiero



## Rinviata l'intestazione temporanea

**I**l Tar del Lazio ha sospeso l'obbligo di intestazione temporanea per le società di noleggio, una novità introdotta dalla circolare dello scorso luglio con cui il ministero dei Trasporti aveva disciplinato quanto previsto dall'articolo 94 del Codice della strada. Secondo la norma, chiunque utilizzi per un periodo superiore a 30 giorni un veicolo di cui non è proprietario, deve informare l'Archivio nazionale dei veicoli e apporre sulla carta di circolazione un'etichetta con le proprie generalità. Un provvedimento varato per contrastare il fenomeno delle intestazioni fittizie e dunque l'elusione fiscale. Il legislatore ha sì previsto una serie di facilitazioni per il settore del noleggio, ma Aniasa ha espresso la sua preoccupazione per il fatto che l'obbligo di comunicazione spetta all'utilizzatore finale, il cliente del noleggio, che dovrà corrispondere all'Archivio, come diritti di motorizzazione, 9 euro per ogni veicolo. Oltre alle complessità burocratiche, l'aggravio sarebbe ammontato, secondo le stime dell'associazione, a circa 15 milioni di euro all'anno. Fino alla prossima primavera (l'udienza di merito è stata fissata in data molto lontana, addirittura il 28 maggio 2015) la norma non entrerà dunque in vigore.

A. SAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappatura Tra Campania, Puglia, Sicilia, Lombardia e Lazio si concentra il 93 per cento dei comportamenti criminosi nel settore auto

# Allarmi L'ultimo colpo dei soliti ignoti

Stabile il livello dei furti, sono le appropriazioni indebite ad aumentare: basta un documento falso prima di sgommare

DI PAOLA CARUSO

**P**er i furti delle auto — tra quelle noleggate a breve termine — l'*anus horribilis* rimane il 2013, segnato da un +40% di veicoli sottratti alle compagnie del settore. Ma il fenomeno continua a crescere: nel periodo gennaio-novembre del 2014 si registra un incremento del 5 per cento, contando anche le appropriazioni indebite (dati Aniasa).

La percentuale non lascia spazio a interpretazioni positive. Perché se si osserva il numero di ritrovamenti, si nota subito che è in forte calo: solo il 16% di veicoli è stato recuperato quest'anno (198 su 1.360). Mentre nel 2013 è andata meglio: il 27% delle auto è tornato a casa (347 su 1.291).

## I soliti ignoti

«Un altro aspetto preoccupante riguarda l'aumento delle appropriazioni indebite, aumentate del 46% quest'anno — spiega Giuseppe Benincasa, direttore generale di Aniasa —. Siamo passati da un totale di 155 a 227 unità. Questo, perché non è facile individuare la

persona che si presenta dal noleggiatore con documenti

falsi e poi sparisce con l'auto».

Insomma, l'appropriazione indebita, in forte espansione, al momento dà più pensieri al *rental car business*. Come si contrasta? Per verificare le carte di credito originali le società usano sistemi tecnologici basati sulla fluorescenza, ma per una patente l'operazione di controllo è più complessa. In futuro, una soluzione per identificare il cliente onesto potrebbe essere quella di usare la banca dati Scipafi, non ancora disponibile, che consente il riscontro dei dati contenuti nei documenti. «Il sistema Scipafi è costituito per

l'impiego nei settori di business quali credito, assicurazioni e telecomunicazioni — precisa Benincasa — ma noi, come comparto del noleggio auto, vorremmo inserirci anche per contribuire ad alimentare le informazioni disponibili sul server».

## Preferenze

I ladri non hanno preferenze tra berline e utilitarie, gran-

di e piccole vengono rubate più o meno con la stessa percentuale. «Le quattro ruote più costose in genere finiscono all'estero — sottolinea Benincasa —, mentre quelle economiche subiscono la cannibalizzazione per ottenere i pezzi di ricambio che forniscono il mercato nero. Oggi, essendo i pezzi di ricambio più tecnologici, non vengono più riparati, ma sostituiti».

Se prendiamo in esame soltanto i furti, senza le appropriazioni indebite, nella classifica delle regioni con più sparizioni, il Sud è in testa. La Campania si conferma al primo posto con 396 auto rubate (35%), seguita dalla Puglia con 261 (23%). In terza posizione si trova la Sicilia con 146 (13%). Subito dopo ci sono Lombardia e Lazio. Insieme, queste cinque regioni sono quelle a rischio più alto per il noleggio a breve termine. Infatti, il 93% dei furti totali avviene lì.

## Zone calde

«Nelle zone più calde del Meridione, dove il fenomeno è maggiormente presente, le piccole compagnie hanno già chiuso — commenta Beninca-

sa — e le multinazionali stanno pensando di abbandonare il territorio. E se le grandi compagnie lasciano scoperte alcune aree, il danno economico per il turismo diventa inimmaginabile. Al momento, sono stati fatti parecchi investimenti per evitare i furti negli aeroporti principali, ma non si riesce a contrastare il fenomeno sulla strada. Spesso un cliente, o un turista, è seguito dal ladro e alla prima distrazione si ritrova senza il veicolo noleggiato e in qualche caso senza le valigie».

Tra le azioni messe in piedi dalle compagnie per evitare i furti ci sono, ovviamente, i sistemi elettronici in grado di tracciare le posizioni dei mezzi e gli studi sui brand automobilistici più presi di mira dai malintenzionati e dalle organizzazioni criminali. «Cerchiamo di fornire le zone più a rischio con marchi meno appetibili per il mercato nero dei pezzi di ricambio — afferma Leonardo Cesarini, sales marketing director di Europcar Italia — senza togliere nulla al cliente finale che rimane comunque soddisfatto dalle buone condizioni e dall'affidabilità dei veicoli proposti, tutti con un'età massima di sei mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le vetture di grossa cilindrata finiscono all'estero. Le altre smontate

### Il fenomeno dei furti e sottrazioni indebite nel noleggio a breve termine

Raffronto gennaio-novembre 2014 verso lo stesso periodo del 2013



### La top five Le regioni con il maggior numero di furti nel noleggio a breve termine

